

Dalla nostra comunità internazionale

«Per il passato grazie, per il futuro: sì!» (Dag Hammarskjöld)

A Hegne, con questo motto, dal 20 al 22 settembre 2024, il convento e la «Comunità dell'Albero della Vita» hanno celebrato il 25° anniversario dell'inizio della comunità. Qui donne e uomini possono condividere la spiritualità delle suore della Santa Croce.

L'incontro per l'anniversario è stato contrassegnato dal ricordo del passato e dal **ringraziamento**. Nel 1999 tre donne e un uomo sono diventati membri della comunità dell'Albero della Vita, che adesso conta 50 membri.

Anche la celebrazione festiva della domenica nella chiesa del convento è stata all'insegna del ringraziamento. La presenza delle suore della Direzione

Generale della Casa Madre di Ingenbohl e del vicario episcopale per le comunità religiose dell'arcidiocesi, il dottor Peter Kohl, sono stati apprezzati dalla comunità.

Le suore e i membri della comunità hanno organizzato assieme la solenne celebrazione con diversi brani musicali e vari servizi liturgici. Durante la funzione, una donna è stata accolta come nuovo membro nella comunità dell'Albero della Vita. Prima di entrare a far parte della comunità, ha partecipato a diversi fine-settimana introduttivi e di approfondimento per familiarizzare con la spiritualità delle Suore della Santa Croce e della comunità dell'Albero della Vita.

*Suor Dorothee Halbach,
Consigliera Generale
del Convento di Ingenbohl*

Impressum

Concerne: Abbonamento di «Tracce di luce» e cambiamenti d'indirizzo.

INDIRIZZO

Segretariato
Madre Maria Teresa Scherer
Klosterstrasse 10
6440 Brunnen / Svitto

pilgerdienst.leitung@kloster-ingenbohl.ch
pilgerdienst@kloster-ingenbohl.ch
www.kloster-ingenbohl.ch
www.scsc-ingenbohl.org

Klosterzentrale: +41 41 825 20 00
Lingua Italiana: +41 41 825 23 61

Conto postale 60-29943-3
IBAN CH03 0900 0000 6002 9943 3

Grafica: Sr. G.D., Ingenbohl
Layout e produzione: Triner Media + Print, Schwyz

Conforme ai decreti del Papa Urbano VIII dichiariamo che tutte le preghiere esaudite qui pubblicate richiedono solo credibilità umana e che noi sottoponiamo tutto al giudizio della santa Chiesa.

Tracce di luce

2 / 2025

Il 16 di ogni mese
ricorre la giornata
del pellegrino con
Santa Messa alle
ore 10.30.

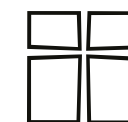
La preghiera del
pellegrino inizia alle
14.30 nella cripta.

ORARIO DI APERTURA DEL SEGRETARIATO

Da lunedì a domenica:
10.00–11.45
14.00–17.00



Beata Madre Maria Teresa Scherer
o g g i



Suore di Carità
della Santa Croce
Ingenbohl

Uno sguardo nella sua vita



«Der Brüchigkeit trotzen»

Mostra alla porta
del monastero

16 maggio – 31 ottobre 2025

Aperto tutti i giorni

Lun–Ven 09.00–12.00

14.00–19.00

Sab–Dom 09.00–12.00

14.00–17.00

Nell'anno giubilare, una mostra fotografica nel convento di Ingenbohl invita a contemplare il motto: *«Sfidare la fragilità»*.

In modi sempre nuovi sperimentiamo noi stesse e il nostro mondo come delicati e fragili. Sappiamo quanto velocemente le cose possano cambiare da un giorno all'altro. La fragilità è qualcosa che non possiamo evitare, fa parte della nostra umanità. Accettarla è uno dei compiti della nostra vita.

Madre M. Teresa ha contrastato le molte fragilità della sua vita con una forte fiducia in Dio. Per questo incoraggiava le sue suore nelle lettere: *«Non dovete scoraggiarvi per questo, ma guardare a Colui dal quale proviene ogni forza e che sostiene la debole canna»* (1886).

«Scoraggiarsi quando si commettono degli errori non serve a nulla. In questo modo non farete alcun progresso. Ricominciare sempre da capo, chiedere aiuto e sostegno a Dio, e poi tutto, certamente, si risolverà» (1887).

«È così nella misera vita umana: a volte Dio ci manda conforto, forza e coraggio e altre volte ci fa sentire la nostra incapacità e la nostra povertà, affinché ci rivolgiamo di più a Lui e cerchiamo forza da Lui e non ci affidiamo al nostro io. Siamo quindi grate a Dio per entrambe le cose». (1881)

Preghiere esaudite

Vi ringrazio molto per il sostegno nella preghiera. Nella nostra famiglia è successo qualcosa di meraviglioso. Gli estenuanti litigi mensili con nostra figlia e il suo compagno appartengono al passato. Lei vive accanto a noi nella fattoria. Ora, grazie a Dio, i contrasti sono finiti. Il giorno del mio 70° compleanno desideravo solo la pace. Siamo riusciti a riconciliarci dopo una conversazione chiarificatrice. Ho potuto parlare con loro in modo sincero e pacato e da allora sono tornate la pace e la tranquillità. Anche la loro figlia di dieci anni è tornata a giocare da noi. Ringraziamo Madre Maria Teresa per la sua intercessione e per il suo grande aiuto.

B. T. K.

La mia cara Madre Maria Teresa mi ha già aiutato in modo evidente molte volte quest'anno. A febbraio mio genero ha subito un'operazione alla valvola cardiaca con successiva infezione e riabilitazione. In aprile mio marito si è rotto una rotula del ginocchio e ha trascorso due settimane in ospedale, mentre a maggio ha avuto un'infezione alla vescica seguita da una grave setticemia. È stato altre due settimane all'ospedale e sei settimane in riabilitazione. Da luglio a settembre, mia sorella

ha avuto un blocco del flusso sanguigno dietro l'occhio e si temeva che perdesse la vista. Ora, però ha potuto essere operata. La sera prendo in mano l'immagine di Madre Maria Teresa e mi addormento. Grazie a lei, molte cose sono cambiate in meglio e continuo a sperare in un buon proseguimento. Merita proprio un grande grazie!

P. L. B.

Il 2 ottobre 23 sono caduta rovinosamente dalla bicicletta; ora sono di nuovo in salute. Per otto mesi ho sperimentato la guarigione della grave rottura del bacino. Molte cose hanno contribuito alla mia guarigione: una buona assistenza medica, la fisioterapia, il supporto della medicina alternativa, la mia salute in generale buona, il sostegno dei miei cari familiari e amici. Sicuramente anche le preghiere rivolte a Madre Maria Teresa Scherrer. Ne sono convinta. Nell'ultima radiografia il mio bacino assomigliava a una coppa su una cartolina. Le fratture guarite sono ancora visibili come frammenti d'oro. Durante la convalescenza mi sono resa conto di tutto ciò che è collegato al nostro bacino e a volte lo paragono a una coppa.

J. B. O.

Una parola sulla via

Di solito rimangono tracce delle fratture e delle crisi sostenute in vita. Cosa facciamo con queste esperienze che fanno parte della nostra storia? Può essere utile conoscere un metodo giapponese: il «Kintsugi», che significa legame d'oro o riparazione d'oro. Quando un vaso di ceramica di valore si rompe, i frammenti vengono ricomposti. Le rotture non vengono riparate solo con stucchi e lacche speciali, ma anche con polvere d'oro. In questo modo, le fratture rimangono visibili. Il vaso è di nuovo integro, ma diverso da prima, e addirittura risplendente.

Ogni vaso restaurato lo dimostra: sono rotto in vari punti, sono sopravvissuto a molte cose, ma sono di nuovo integro. È proprio questo che mi rende unico.

Le parole incoraggianti di Blaise Pascal si adattano a questo metodo: *«È impossibile immaginare cosa Dio possa fare dei frammenti della nostra vita se glieli lasciamo integralmente»*.

Preghiera

Ti ringrazio tanto, Signore,
di avermi permesso
di sbagliare davanti a te
e ad altre persone!
Ti ringrazio di avermi
permesso di ammettere
che ho dei limiti:
limiti di fede, di pazienza,
di resistenza,
limiti di capacità,
limiti di amore.
Ti ringrazio di avermi
permesso di essere triste
e stanca
e che mi accadano cose
che non posso affrontare da
sola, di avermi insegnato
che la rinuncia
e il lasciarmi aiutare hanno
entrambi i loro diritti.
Ti ringrazio per avermi
permesso di fare passi piccoli
e maldestri
sulla strada verso Te!
Anche se inciampo e cado,
sempre mi precipito
verso di te,
cado sempre nelle
tue braccia.

Sabine Naegeli, in:
Die Nacht ist voller Sterne